

(I lavori proseguono alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1040 presentata da Grimaldi, inerente a "Progetto di co-inceneritore nel Comune di Frossasco"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1040.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.
Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.
Spero che, anche se delegato, conosca la vicenda.
Le faccio fare un passo indietro.

Qualche settimana fa, diversi cittadini di Frossasco e, soprattutto, tanti bambini della Val Noce, hanno partecipato a una manifestazione contro la richiesta presentata in Città metropolitana dalla multinazionale turca Kastamonu.

Qualche settimana dopo, anzi, qualche giorno dopo (mi pare fosse l'11 marzo), una trentina di trattori della Coldiretti di Torino e di Pinerolo hanno formato una colonna, partita proprio dallo stabilimento di Frossasco, per protestare contro l'ipotesi di realizzare un impianto di cogenerazione nell'ex area Annovati.

Che cosa sta ribollendo? Tra l'altro, ricordo che a queste manifestazioni non erano solo presenti i tanti agricoltori della Coldiretti di Torino e Pinerolo, ma anche i Comuni di Buriasco, Piscina, Cumiana e Piovascico; ed erano presenti anche il Sindaco di Pinerolo e quello di Frossasco, il quale ha dichiarato: *"Il Comune di Frossasco non ha nessuna intenzione di modificare il piano regolatore, che vieta la realizzazione su territorio comunale di inceneritori, termovalorizzatori o simili, ma provvederemo a comunicarlo agli enti superiori quando la procedura lo richiederà"*.

Facciamo un passo indietro.

Come lei sa, il 10 maggio dello scorso anno, la Città metropolitana di Torino ha notificato al Comune di Frossasco il *"Progetto di riattivazione dell'impianto esistente dell'ex Gruppo Trombini"* presentato dalla multinazionale turca Kastamonu. Di fatto, quest'azienda dichiara di voler raggiungere una produzione di pannelli truciolari grezzi pari a 360 mila metri cubi l'anno all'interno di un'area produttiva che si estende su 189 mila metri quadri, attraverso l'importazione di 400 mila tonnellate di rifiuti legnosi da tutta Italia ed estero. Che cosa è successo?

L'azienda intenderebbe realizzare, inoltre, un nuovo impianto per la produzione di energia termica finalizzato al consumo interno, ovvero un co-inceneritore di rifiuti per un totale annuo di 90 mila tonnellate di scarti, che si affiancherebbe all'inceneritore già presente nel sito ora dismesso.

Se lei legge il question time, c'è una lettera fra la Città metropolitana, il Comune di Frossasco e l'azienda stessa, che spiega che l'installazione oggetto non ricade nella definizione d'installazione esistente, per cui l'istanza dovrà essere fatta in quanto nuova installazione.

Sul sito del Comune è stato pubblicato un comunicato del Sindaco, nel quale si legge: *"Il Comune renderà le proprie valutazioni nell'ambito del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR), il cui avvio è presupposto indispensabile perché sia gli enti istituzioni coinvolti sia le associazioni e i singoli cittadini possano esprimere le proprie posizioni osservazioni in quella sede e, pertanto, verranno comunicati gli esiti delle verifiche in merito"*.

Quindi ha capito perché la cittadinanza attiva, fino ai più piccoli e alle scuole, si è mobilitata? Anche perché l'area è molto vicina alle abitazioni e ai campi.

Quello che chiediamo è semplicemente la posizione della Giunta regionale in merito a un'iniziativa progettuale fortemente osteggiata dai territori e dalle gravi ripercussioni in termini di salute delle persone, degli animali, dell'ambiente e delle produzioni agricole del territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il collega Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

In questo caso, rispondo secondo le indicazioni dell'Assessore Marnati.

Occorre premettere che, in coerenza con le disposizioni dell'articolo 50 della legge regionale n. 44/2000, così come sostituito dall'articolo 24 della legge regionale n. 1/2018, la competenza autorizzatoria per il progetto in oggetto risulta in capo alla Città metropolitana di Torino. La Regione non è coinvolta nel procedimento per gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, né può introdurre vincoli e limitazioni specifici rispetto a quanto già previsto nei propri atti di carattere generale, sulla localizzazione degli impianti e nella normativa comunitaria nazionale.

Dalla documentazione presentata dalla società, risulta che il progetto consiste nella riattivazione nel complesso industriale esistente e attualmente non operativo, ma con ancora presenti gli impianti industriali speciali e funzionali al ciclo produttivo, strutturato per la produzione di pannelli in legno per il settore dell'edilizia e dell'arredamento, svolgendo le stesse attività produttive e riattivando gli impianti di processo, servizi, utenze e ogni elemento utile al ripristino del ciclo produttivo in sicurezza.

La fase di valutazione ambientale, che coinvolge, nella Conferenza dei Servizi, tutte le autorità competenti titolate a esprimersi, è la sede opportuna in cui effettuare, sulla base degli elementi tecnici acquisiti, il bilanciamento tra i possibili vantaggi e/o effetti positivi del progetto e le potenziali ricadute negative sulle diverse matrici ambientali.

Il procedimento è finalizzato, infatti, all'espressione di un giudizio inerente alla coerenza nei confronti degli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e di qualità della vita, nonché della valorizzazione delle risorse e dell'interazione e

compatibilità dell'impianto nel rispetto del territorio e nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali.

L'istruttoria tecnico-amministrativa comprenderà anche l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni intese (concessioni, licenze, pareri, concerti, nullaosta e assensi) necessari all'esercizio e alla realizzazione dell'opera. L'eventuale autorizzazione del progetto sostituisce, a ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

Occorre inoltre considerare che l'autorizzazione integrata ambientale prevede, altresì, che siano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche impiantistiche disponibili, che per ogni specifico contesto garantiscano bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime prodotti, acqua, energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

La Giunta regionale, in questi anni, ha posto particolarmente attenzione alla problematica, ricevendo gli amministratori comunali di Frossasco e dei Comuni limitrofi e monitorando lo stato ambientale dell'area attraverso i controlli periodici effettuati da ARPA Piemonte.

Nello specifico, a novembre 2021 l'Assessorato, a seguito di un incontro con gli amministratori nel quale erano state segnalate problematiche ambientali, ha richiesto ad ARPA un sopralluogo di cui si riporta una sintesi: *"In data 4 novembre ARPA Dipartimento di Torino ha effettuato presso l'azienda Kastamonu di Frossasco un sopralluogo per i controlli di competenza. Durante tale attività è stato verificato lo stato di operatività dello stabilimento, ovvero che: non fosse in atto nessuna lavorazione, che non vi fossero macchinari in movimentazione né lavoratori in attività. È stato verificato come da prescrizioni impartite che i depositi di rifiuti da reinserire nel ciclo produttivo, dopo la cernita post incendio, fossero depositati nei piazzali sotto i teli di copertura e non vi fosse stata nessuna movimentazione e utilizzo degli stessi.*

Durante il sopralluogo è stata rilevata la presenza di un cumulo di rifiuti ferrosi posti sotto la tettoia e derivanti dalla deferrizzazione del rifiuto e raccolta residui sui piazzali. Per questi ultimi è stata effettuata una verifica dei registri di carico e scarico, verifica che potrebbe dar luogo a informative di carattere amministrativo o giudiziario. Il controllo ha poi interessato l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia da cui non vi era, al momento della verifica, alcuno scarico nel canale ricettore. Tale canale appariva colmo d'acqua senza che si registrasse però un flusso in uscita. Si è proceduto anche a un sopralluogo esterno sul lato est dello stabilimento dove storicamente sono presenti alcune risorgive che alimentano i canali d'irrigazione agricoli senza rilevare presenza d'acqua o colorazioni anomale dei sedimenti".

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Gabusi per la risposta.

Nel ringraziare il Presidente Allasia per l'incarico, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

Al fine e nel rispetto della normativa vigente riguardante il COVID-19, s'invita tutti i Consiglieri e tutto il personale dell'Assemblea a uscire in modo ordinato dall'aula per i quindici minuti di areazione dei locali.

Alle ore 15.35 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale sospeso alle ore 13.

Grazie e buona salute a tutti.

(Alle ore 15.15 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.41)